

Intergreen promuove la creazione di un distretto per attivare sinergie in campo logistico e tecnologico

A Bergamo il polo delle fonti rinnovabili

Piermaurizio Di Rienzo

MILANO

Un distretto di aziende operanti nel settore delle energie rinnovabili. Nasce a Madone, in provincia di Bergamo, su iniziativa del gruppo Intergreen, specializzato nella raccolta e smaltimento di rifiuti industriali. Il progetto, denominato "l'energia che verrà", mira a mettere insieme una rete di imprese e consorzi su un'area complessiva di 120 mila metri quadrati. Chi deciderà di insediarsi nel sito avrà la possibilità di attivare collaborazioni tecnologiche e commerciali, oltre a sviluppare attività di ricerca.

«Ci rivolgiamo soprattutto a start up e aziende innovative», spiega il presidente del Gruppo Intergreen, Andrea Calubini, che ha da poche settimane chiuso la convenzione con il Comune di Madone e sta portando avanti le operazioni di bonifica di quello che una volta era un sito industriale chimico. «Sarà una nuova esperienza di cooperazione tra imprese che si tradurrà in un concreto volano di sviluppo per le Pmi attente alla so-

stenibilità - prosegue Calubini -. Contiamo di fermare le fasi preliminari entro l'estate per poi cominciare a stringere accordi per l'insediamento delle realtà che vorranno fare network con noi».

Il costo complessivo dell'operazione si aggira sui 30 milioni di euro. Di questi, 750 mila andranno in opera di compensazione ambientale richieste dall'amministrazione comunale di Madone. Presso l'area del progetto i soggetti interessati avranno a disposizione spazi per uffici, sedi produttive di diverse metrature e la disponibilità di un laboratorio per le attività di ricerca, in collaborazione con le università italiane. L'accordo prevede anche la realizzazione di un impianto per la produzione di circa 10 megawatt elettrici da biomassa. Quest'ultimo aspetto, d'altronde, rappresenta una delle principali attività del gruppo Intergreen, capofila di più aziende presenti sul mercato da quasi trent'anni con un fatturato di circa 16 milioni di euro. L'altra peculiarità della società bergamasca è l'attività di trattamento dei rifiuti indu-



Il sito. L'area dove sorgerà il polo per le fonti rinnovabili

CONFINDUSTRIA

Accordo su autorizzazione unica impianti

Soddisfazione per il raggiunto accordo circa una posizione comune all'interno di Confindustria sul delicato tema delle auto-

rizzazioni per gli impianti da Fer (fonti elettriche rinnovabili).

Il Comitato energia riunitosi ieri ha deciso di chiedere al ministero dello Sviluppo di inserire nelle linee guida previste dall'ex art. 12 decreto 387/2003 la prescrizione della cosiddetta "autorizzazione unica" che preveda anche la realizzazione delle opere di connessione.

striali speciali, pericolosi e non pericolosi. La certificazione del successo di questa realtà lombarda è arrivata con il conferimento di un incarico da parte del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti che negli anni scorsi ha affidato a Intergreen la gestione delle scorie prodotte dalle basi americane e Nato in Italia.

Il progetto di Madone, infine, comprende una piccola "chicca": la creazione di un sistema di orti e serre sostenibili, alimentati con l'energia da biomassa prodotta in loco. A questo obiettivo sarà destinato un quarto della superficie complessiva. Gli utenti potranno coltivare personalmente il proprio orto o gestirlo on-line, attraverso una cooperativa di servizi. «È una pratica particolarmente diffusa negli Stati Uniti - sottolinea il presidente Calubini -. Il modello al quale guardiamo è quello degli orti sociali, dove i privati possono coltivare cibi sicuri, a basso impatto ambientale. Seppur su piccola scala, andremo a realizzare la tanto declamata filiera alimentare corta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zone 5/2/10